

L'esorcista dello Zambia tra magia e guarigioni e un cd prodotto da Dalla

Monsignor Emanuel Milingo nasce nel 1930 da una delle più antiche e nobili tribù dello Zambia, in un distretto di Chipata Ordinato sacerdote nel 1955, frequenta l'università e consegue il diploma in «Dottrina sociale» nel 1962. Poi si trasferisce a Dublino, frequenta una scuola teologica a Nairobi e nel 1969 diventa arcivescovo di Lusaka la capitale dello Zambia. E la sua fama comincia a diffondersi. Dovunque arriva, in Africa, in qualunque villaggio, tutti vogliono vederlo, toccarlo. È il simbolo di quella strategia di africanizzazione del clero e dell'episcopato che Paolo VI aveva deciso in attuazione dello spirito conciliare. Il padre era un guaritore e lui aveva ereditato un patrimonio di pratiche e formule magiche profondamente radicate nella cultura tribale africana. Quel labile confine fra religione e magia, nelle pratiche di monsignor Milingo scompariva. E lui andava avanti con i «miracoli» e le «guarigioni». Arrivarono le accuse di stregoneria dall'allora pr nunzio dello Zambia Era il 1963. Espulso a Roma con l'incarico di delegato speciale del Papa al pontificio consiglio per i migranti e gli itineranti, Milingo non rinunciò ai suoi incontri con i fedeli. Passò dal Cielo a Santa Lucia in via in Selci fino ai magazzini dell'Erige, dove arriva a celebrare messa per settanta persone. I suoi amici romani gli trovano alla fine un luogo adatto, più spazioso dei precedenti: la basilica di San Paolo fuori le Mura. È il primo lunedì del mese, il 5 dicembre. Sul piazzale della basilica vi sono ottomila persone, molti malati, molti disperati. Alla fine i responsabili di San Paolo scongiurano la messa. Da questo momento Milingo comincia ad aprire le porte di casa sua, un appartamento vicino al Vaticano. Ma presto arrivano le contestazioni di molti esponenti della gerarchia ecclesiastica. La carriera di esorcista di Milingo non ha mai avuto interruzioni e la sua fama è cresciuta nel tempo nutrendosi della speranza dei disperati. Autore di numerosi libri da pochi mesi è entrato nella hit parade in veste di cantautore col disco «Qubudu qubudu» prodotto da Lucio Dalla.



Monsignor Emmanuel Milingo

Viterbo, no alla messa di Milingo Severamente vietata dal vescovo della città

Il vescovo di Viterbo, monsignor Fiorino Tagliaferri ha ordinato al rettore del Santuario della madonna della Quercia di annullare la messa di guarigione che il noto arcivescovo esorcista, Emanuel Milingo avrebbe dovuto celebrarvi il prossimo 8 gennaio Milingo famoso guaritore ed esorcista dello Zambia, capace di incantare migliaia di fedeli e «liberare dal demone i posseduti» è personalità molto scomoda per la chiesa ufficiale

re L'ultimo è quello del vescovo di San Benedetto del Tronto che nel novembre del '94 lo ha invitato senza tante storie a non presentarsi più nella sua diocesi. «Si tratta di una presenza non gradita - scriveva il vescovo in una lettera pastorale - perché non si condividono di fatto le modalità d'azione di monsignor Milingo il quale finisce per mettere sullo stesso piano possibili influenze del maligno e turbe psichiche palesi od occulte

chi e poi signore guante di cancro all'utero suore paralizzate che si reggono in piedi. Tanti e tanti casi descritti in libri. Le demarazioni. Crede per guarire. Contro Satana. Labri nei quali si spiega fra l'altro che le persone che si presentano come indemoniate sono in realtà malate o psicologicamente labili. Che la guarigione è una liberazione da sofferenze profonde anche di origine diabolica e che la malattia ha una origine «soprasensibile». Negli anni '80 monsignor Milingo finì addirittura sotto inchiesta da parte di diversi dicasteri della Santa Sede. Il Papa in un lungo colloquio cercò di fargli capire che i suoi incontri con il popolo dei fedeli potevano alimentare in loro una forma di religione fatta più di stregone che di messaggio evangelico. Ma lui ha continuato a ripetere: «Noi guariamo con il potere di Cristo». Restando sempre sul filo di un crinale in pericoloso equilibrio. E continuando a radunare le folle nelle sue messe miracolose con tanto di estasi e comunicazione con Dio. E poi dopo le messe a cevere ammalati e disperati. Un pellegrinaggio sempre discreto. Si ricordano nel dicembre dell'89 i più di cinquanta pullman da tutta Italia a San Paolo fuori le mura nel luglio '89 i 2500 al Teatro Tenda. Monsignor Milingo non ha una sua chiesa dove ricevere i fedeli e deve chiedere ospitalità. Ma ai suoi appuntamenti continuano ad arrivare in migliaia.

Catania, guerra tra clan Ucciso un boss

Un pregiudicato è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in un agguato di stampo mafioso, ieri sera nel centro storico di Catania. La vittima è Gaetano Giuffrida, 36 anni, ex sorvegliato speciale, indicato come affiliato alla cosca del «Cusorò» capeggiata dal boss detenuto Salvatore Cappello. Nella sparatoria è rimasto ferito Giuseppe Condorelli, un macellaio di 40 anni, ora ricoverato in prognosi. E erano davanti alla macelleria quando due sicari, da una moto di grossa cilindrata, hanno sparato decine di colpi di pistola. Giuffrida è indicato come «Cusorò di ferro» e ritenuto molto vicino al boss Angelo La Barbera, assassinato nel '92. L'agguato è l'ultimo atto della sfida che vede contrapposti il clan Cappello alle «famiglie» Pugliesi e Laudani, e il secondo delle ultime 24 ore nella città che lo scorso anno ha «contato» 82 morti ammazzati e oltre 800 negli ultimi otto anni. Due giorni fa infatti a Fiumefreddo, a 40 km da Catania, era stato ucciso con colpi di fucile al viso Giuseppe Pugliesi, 50 anni, il clan Cappello e Laudani si contendono il controllo etneo del racket di estorsioni e stupefacenti.

LA NOSTRA INVIATA

LUANA BENINI ■ VITERBO L'appuntamento era per il 8 gennaio al Santuario Madonna della Quercia alla periferia di Viterbo. Un santuario imponente capace di ospitare le migliaia di persone che da tempo attendevano l'evento: la messa di guarigione di monsignor Emanuel Milingo il più famoso esorcista e guaritore della Chiesa romana. Ma il vescovo di Viterbo monsignor Fiorino Tagliaferri ha posto il veto. Quella messa non si deve fare. E lui, Milingo, una fama costruita attraverso i raduni di folle oceaniche, le testimonianze di «miracoli», i libri che «documentano» le sue sconvolgenti esperienze con i trappassati, con i posseduti dal demone, i libri e i dischi incisi ha detto «obbedisco».

lo aveva invitato. Ed ha resistito come ha potuto ma alla fine ha dovuto piegarsi. «Sono molto addolorato per questa decisione - ha detto - francamente non capisco il motivo. L'unica spiegazione che mi è stata fornita è che non era opportuno. Adesso però io non so cosa fare per avvertire tutti queste persone. Come farò ad informarli? Che spiegazione darò? Stamattina ho parlato con monsignor Milingo anche lui è addolorato per la vicenda». Il vescovo Tagliaferri per la verità non si è dilungato più di tanto nelle spiegazioni ha diffuso una nota sminuzza in cui si spiega che «dopo aver chiesto indicazioni agli organismi ecclesiastici superiori ed in conformità alle disposizioni dei vescovi della regione si è ritenuto opportuno porre il veto all'iniziativa».

L'esorcista dello Zambia I problemi dell'esorcista dello Zambia con la gerarchia ecclesiastica cominciarono nell'83 quando fu costretto a trasferirsi a Roma. A quel tempo era arcivescovo di Lusaka ma aveva già accumulato una discreta esperienza. L'allora pr nunzio dello Zambia lo accusò di stregoneria. Dal Vaticano arrivò una lettera perentoria. E Milingo arrivò a Roma come delegato speciale del Pontificio Consiglio per la Pastorale delle migrazioni e del turismo. Senza intenzione alcuna però di rinunciare a radunare folle sofferenti che si rivolgevano a lui per ottenere un sollievo strappare una speranza. Forte del patrimonio dei miracoli attribuitigli estate 74. Grace Chirwa 10 anni affetta da leucemia Milingo le prende le mani fra le sue e guarisce febbraio '77 la nipote del vescovo ausiliare di Kinshasa monsignor Tshibangu è in coma Milingo l'asperge con l'acqua benedetta e lei apre gli occhi.

Inseguimenti a duecento chilometri all'ora e sparatorie dopo il furto in un negozio di Grosseto Notte da film sull'Aurelia tra spari e fughe

Una banda di napoletani che svaligiava negozi tra la bassa Toscana e l'alto Lazio è stata sgominata l'altra notte dalla polizia al termine di un lungo inseguimento sull'Aurelia che si è concluso con una sparatoria e la fuga di due banditi nelle campagne di Orbetello. In sette tra cui una donna e due fratelli, tunisini sono finiti in manette dopo l'ultimo colpo ai danni di un negoziante di abbigliamento intimo del centro di Grosseto

zazzella dei carabinieri allertati via radio e questo primo inseguimento si è concluso all'imbocco dell'Aurelia di Fonteblanda. Dei quattro mezzi - il furgone e tre auto di grossa cilindrata - due sono state intercettate dagli agenti e dai carabinieri di Grosseto il furgone Iveco con la refurtiva - pari ad un valore di 100 milioni di lire - e una Bmw con a bordo due uomini e una donna. Intanto però le altre due macchine erano riuscite a dileguarsi. Un Alfa 75 e una Lancia Delta dirette verso sud a tutta velocità con altri sei banditi a bordo. La radio della polizia di Grosseto ha lanciato il segnale di chiamata a tutte le unità delle varie forze di polizia della zona.

postato di blocco all'altezza del chilometro 81 nelle vicinanze di Orbetello. Quando le due auto dei banditi hanno avvistato le macchine lampeggianti sulla loro strada hanno frenato bruscamente. Quasi a testa-coda. Ma non avendo via d'uscita e con gli uomini della strada alle spalle si sono dovuti bloccare di traverso sulla statale.

Sono invece agli arresti in due diversi carceri i sette componenti della banda ammanettata dalle forze dell'ordine. I primi tre arrestati sono a Grosseto. Si tratta di Giuseppe Annunziata trent'anni, Gennaro Cepollaro ventitreenne e Anna Cimino di ventisei anni. Accusati di furto. Gli altri quattro presi dopo il conflitto a fuoco dagli agenti agli ordini del vicequestore di Tarquinia Vivencio Peruzzi sono Patrizio Annunziata fratello di Giuseppe, a 39 anni, Rosano Cacace di 34 anni e due fratelli tunisini, Mordher e Samir Ounna di 24 e 28 anni. Tutti con numerosi precedenti penali e tutti tunisini compresi da Napoli. Gli inquirenti sono propensi a ritenere di aver messo le mani su una banda di ladri professionisti specializzata in furti di mercanzie nei negozi. Una «banda del buco» che avrebbe messo a segno con la stessa tecnica numerosi altri colpi lungo l'Aurelia in diverse località della zona compresa tra l'alto Lazio e la bassa Toscana.

RACHELE GONNELLI

ROMA L'Aurelia sembrava una strada da film americano. L'altra notte teatro di un lungo inseguimento tra auto di polizia carabinieri stradali e una banda di rapinatori con sparatoria finale e fuga nei campi di due banditi che sono così riusciti a sottrarsi all'arresto. Tutto è iniziato attorno alle due del mattino nel centro di Grosseto. In una strada piena di vetrine stava succedendo qualcosa: nove banditi stavano svaligiando un negozio di maglieria intima e abbigliamento.

to per la danza. Un passante si è accorto dello strano movimento - trenta sacchi alti un metro e mezzo pieni di indumenti venivano caricati su un furgone - e ha dato l'allarme al 113. Primo inseguimento Di lì a poco è arrivata sul posto una volante della polizia di Grosseto cogliendo la banda mentre stava già scappando con il piede sull'acceleratore. Alla macchina della polizia si è affiancata una auto

Intercettate le due auto segnalate una pattuglia della polizia stradale di Arcidosso si è messa alle loro calcagna. E la caccia è cominciata lungo l'Aurelia tra la Toscana e l'alto Lazio alla velocità di 180-200 chilometri orari. Intanto anche la polizia di Tarquinia si è messa in moto organizzando un

Sparatoria e fuga A questo punto dall'Alfa 75 che seguiva si sono aperti lo sportello del posto accanto al guidatore e quello subito dietro. Ne sono scesi due uomini che armi alla mano hanno iniziato a sparare. La polizia ha risposto con pistole e mitra. Nessuno è rimasto ferito ma nella confusione i due banditi usciti allo scoperto sono riusciti a scappare a piedi nei campi. E coperti dal buio sono stati capaci di non farsi prendere. Ieri gli agenti della polizia di Tarquinia hanno fatto nella zona una battuta per cercarli. Ma niente le ricerche non hanno dato nessun

- La mamma Lucia Rusmini i fratelli Emilio e Paolo con le rispettive famiglie piangono affranti l'improvvisa scomparsa dell'amato suo figlio e fratello. MAURIZIO ZUCCA e stringono in un grande abbraccio la moglie Tiziana e i piccoli Edoardo e Fabio i funerali si svolgeranno oggi venerdì 5 gennaio alle ore 14.00 partendo dall'abitazione di Via Archi medice 15 in Lunate di Feschiera Borromeo. Milano 5 gennaio 1996. Stefano Zucca con il papà Emilio e la mamma Antonella ricorderà sempre con tanto affetto il suo carissimo zio. MAURIZIO compagne e insegnante di tanti piccoli giochi. Cimsello Balsamo 5 gennaio 1996. I compagni del cittadino del Pds di Cimsello partecipano al dolore del compagno Emilio Zucca e famiglia per l'improvvisa scomparsa del fratello. MAURIZIO ZUCCA Cimsello Balsamo 5 gennaio 1996. Caro Emilio, Bruno ed Emanuela ti sono vicini nel dolore per l'improvvisa scomparsa di tuo fratello. MAURIZIO ZUCCA In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità Cimsello Balsamo 5 gennaio 1996. La Federazione milanese del Pds è vicina con tanto affetto ad Emilio Zucca per la scomparsa del caro fratello. MAURIZIO Milano 5 gennaio 1996. I compagni dell'Udb del Pds di Desio sono vicini al compagno Emilio per l'improvvisa scomparsa del fratello. MAURIZIO ZUCCA Desio 5 gennaio 1996. Esprimono sentite condoglianze ai familiari. Desio 5 gennaio 1996. Alessandro Polho Salimbeni partecipa con commozione al dolore di Emilio Zucca e della sua famiglia per la scomparsa di. MAURIZIO ZUCCA Milano 5 gennaio 1996. A quattro anni dalla scomparsa di QUINTILIO PASQUINI i familiari lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità Firenze 5 gennaio 1996. La Federazione torinese del Pds provincia le ricorda il compagno. DINO REBBIO ex operaio Rv licenziato per rappresentanza segretario della 38 sezione della sua fondazione dirigente della Federazione comunista di Torino Esprime alla famiglia e le più sentite condoglianze. Torino 5 gennaio 1996. 5 1 1995 Ad un mese dalla scomparsa di ILIO BOSI i familiari lo ricordano ai compagni e agli amici e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità Ferrara 5 gennaio 1996. Nel J anniversario della scomparsa di CARLO MAGAZZA la moglie e i figli Loredana Enzo e Monica lo ricordano con tanto affetto e grande rimpianto. Sottoscrivono per l'Unità Brescia 5 gennaio 1996. Nella memoria del 14° anniversario della morte di OMERO CELSO GHINI Fedora Alda e Milena lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità Bologna 5 gennaio 1996. Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno FRANCESCO PAOLO RUCHER i familiari lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità Genova 5 gennaio 1996. 5 1 1995 ALESSANDRA nessuno di noi ti ha dimenticato sei anni da un anno, scordici ancora se puoi. Gli amici di papà Enrico e mamma Rita Roma 5 gennaio 1996. Amedeo Fadda si stringe forte a Marietta Maria Concetta Pietro Sara Ezio. Cito in questo triste momento per la scomparsa dell'adorata. MARIETTA Roma 5 gennaio 1996. Il segretario Regionale della Sinistra Giovane del Lazio a nome dell'Esecutivo e dell'organizzazione tutti abbracciano forte Ma nella Tides per la scomparsa dell'adorata. ZIA Roma 5 gennaio 1996. Il Pds Lazio è vicino a Marietta Pietro Conetta Gino Sara Ezio per la scomparsa dell'adorata. MARIETTA Roma 5 gennaio 1996. Amedeo Danno Enrico Alessio Marco Filippo Marco Nicola abbracciano forte Marietta e i suoi familiari per la perdita subita con la scomparsa dell'adorata. MARIETTA Roma 5 gennaio 1996. Le compagne e i compagni del comitato regionale del Pds sono vicini alla famiglia Tides per la grave perdita subita con la scomparsa dell'adorata. MARIETTA Roma 5 gennaio 1996. La Sinistra giovanile di Montesacro abbraccia forte Remo per la scomparsa del fratello. MARIO Roma 5 gennaio 1996. L'Associazione culturale Lib Lab è vicina a Remo e lo abbraccia forte per la morte prematura del caro. MARIO Roma 5 gennaio 1996. La famiglia Antonelli nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti le compagne e i compagni che gli sono stati vicini nel momento della scomparsa del caro. MARIO Roma 5 gennaio 1996.

LAVORO A DOMICILIO SOCIETÀ CERCANO PERSONALE INTERESSATO TEL 0383 890877

AVVISO DI GARA L'ARPA Spa Autolinee Regionali Pubbliche Abruzzesi con sede in Chieti Via Asinio Herio informa che è stata indetta gara con procedura ristretta per la copertura dal 31/03/1996 al 31/03/1997 di servizi assicurativi (RCA incendio autobus e vettura tutela giudiziaria) cat. 6/a all XVI A CPC 812 814 del D. Lgs. 158/95 per un importo presunto di complessive Lit. 1.250.000.000 al netto delle imposte governative stabilito quale base di asta. Le società interessate possono rivolgersi per ogni informazione e per la visione e consegna del bando integrale di gara anche a mezzo fax al Servizio Affari generali e Legale dell'ARPA spa Tel. 0871/64910-64234 Fax 402237. Le richieste di partecipazione comunque non vincolanti dovranno pervenire corrodite da tutta la documentazione indicata nel bando integrale di gara entro il giorno 5 febbraio 1996 ore 12.00 all'indirizzo di cui sopra. Servizi affari generali e legale. Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della CEE in data 28/12/95 per la pubblicazione sulla G.U.C.E. e all'Ufficio Invenzioni dell'Istituto Poligrafico di Stato per la pubblicazione sulla G.U.R.I. Il presente avviso di gara annulla e sostituisce il precedente avviso pubblicato sugli organi di stampa in data 28/11/1995. Chieti 28 Dicembre 1995 IL PRESIDENTE Dott. R. De Laurentiis

PROVINCIA DI FIRENZE Via Cavour n.1 50100 Firenze Tel. 055/276011 Fax 055/2760377 ESTRATTO AVVISI DI GARE Questo Ente intende procedere mediante due distinte gare di licitazione privata all'aggiudicazione dei seguenti lavori: 1) Realizzazione del 3° lotto della scuola media superiore di Empoli importo presunto lavori e base di appalto L. 2.910.000.000 Categoria A.N.C. 2° 2) Realizzazione della palestra a servizio del centro scolastico di Figline Valdarno importo presunto lavori a base di appalto L. 1.505.522.987 Categoria A.N.C. 2° Finanziamento distinti mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti con i «fondi del risparmio postale» e verrà applicato l'art. 13 u.c. del D.L. n. 55/85 convertito in L. n. 131/83 e fondi di bilancio. Richiesti di partecipazione come richiesto nei bandi integrali di gara pubblicati sul B.U.R.T. del 29/11/1995 ed al Albo Pretori del Comune di Firenze e della Provincia di Firenze e che potranno essere ritirati presso il S.F. Edilizia di questo Ente. Domande di partecipazione dovranno essere inviate con la modalità ed i documenti richiesti dai bandi integrali di gara entro il 22/1/1996. Le richieste di invito non vincolano l'Ente appaltante. IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA Arch. Pierluigi Cadoro

Anno quinto Numero uno Cari lettori, carissime lettrici, è merito vostro se la bella avventura de "Il Salvagente" continua. Per questo vi offriamo in regalo con il primo numero del '96 la "Guida alla sicurezza" dell'Istituto per il marchio di qualità che aiuta a evitare incidenti con gli elettrodomestici. E buon anno a tutti! IL SALVAGENTE Giornale-Guida in edicola da giovedì a 2.000 lire